



FERMATI E PENSA

Laboratorio “Filosofare con i bambini”

Albisola Marina CLASSE IV A (docenti De Rosa Eleonora e Bertone Sandra)

DIARIO DI BORDO

Domande e risposte provvisorie

Primo incontro

Che cosa vuol dire pensare?

- Ricordare qualcosa (per esempio i familiari, una cosa piacevole già vissuta tipo una vacanza, ricordare un conoscente stretto o un animale morto..)

Immaginare cose reali che possono avverarsi (quando si pensa il pensiero diventa reale)

Immaginare cose fantastiche (entrare in un altro mondo)

Secondo incontro

Da dove vengono i pensieri?

- Dal cuore (soprattutto i pensieri belli)

Dal cervello

Dalla mente

Dal vuoto (soprattutto i pensieri brutti).

Che cosa è il cervello?

- il cervello è come un magazzino che raccoglie tutti i pensieri belli e brutti, vicini e lontani nello spazio e nel tempo. Il magazzino è infinito. I pensieri dentro al magazzino non sono fissi, ma sono in movimento, non si fermano mai. Tali pensieri non vengono eliminati, ma messi da parte per poter essere ripescati e ripresi quando servono.

Il cervello è come un libro aperto, un diario dove aggiungiamo giorno per giorno informazioni.

Terzo incontro

Che cosa vuole dire “fermati e pensa”?

- Vuole dire fermarsi con la mente (ma la mente non si ferma mai)

Vuole dire fermarsi a riflettere

Quando devo fare una cosa importante mi fermo un attimo prima di agire

Prima di fare una cosa mi domando: ma questa cosa la voglio veramente?

Come si pensa meglio?

- Nella mente (perché ci si concentra di più)

Sottovoce (come se parlassi a me stesso)

A voce alta (in particolare quando mi arrabbio vorrei urlare)

Dove si pensa meglio?

– **In un angolino appartato (da soli)**

In un luogo silenzioso e spazioso(in un prato o in un bosco all'aria aperta)

Talvolta mi isolo e penso anche quando sono in mezzo agli altri (è come se fossi da solo)

Quarto incontro

Perché è importante fermarsi a pensare?

– **Se mi fermo a pensare penso meglio**

E' utile pensare prima di parlare per dire cose sensate

Bisogna pensare prima di agire (per non fare delle sciocchezze)

Ci si ferma a pensare meglio quando si hanno meno cose da fare

Si può evitare di pensare?

– **E' possibile**

E' impossibile perché se non si pensa non si può fare nulla

Si può pensare anche senza dover agire?

– **Pensare è una cosa forte, è un “bisogno” e non riusciamo a dominarlo (è autonomo)**

Talvolta quando vediamo un film rimangono delle immagini nella nostra testa che non abbiamo richiamato noi

Spesso ci distraiamo, ovvero pensiamo ad altro da quello che facciamo

Perché è importante pensare?

– **Per raccogliere informazioni che ci aiutano a pensare**

E' utile per ragionare e scoprire nuove cose

I pensieri condivisi aiutano gli altri

Quinto incontro

Quando penso, a che cosa penso?

– **A quello che mi ricordano le cose e le immagini (una cartina geografica mi fa ricordare i popoli antichi)**

A un'esperienza vissuta (alla giornata trascorsa, ai voti scolastici presi, ecc..)

Alle cose da fare (talvolta il pensiero di dover fare delle cose non mi fa dormire la notte)

Al futuro (a cosa farò da grande, ai progetti che vorrei realizzare)

All'ignoto. Mi chiedo perché l'impossibile sia impossibile.

Penso alla tristezza e al dispiacere che provo in certe situazioni (quando litigo con mia sorella)

Penso alla paura (per esempio la paura dei ladri o la paura di perdermi e di non tornare più a casa)

Penso alla gioia che provo alla vigilia di natale

Mi chiedo come erano i dinosauri o come sono gli alieni

Mi domando se gli animali hanno un linguaggio come gli uomini e capiscono, e a come sarei se fossi stato un animale

Mi chiedo perché sono nato e quale scopo ha la vita.

Penso a come si è creato il mondo e a cosa ci sarà dopo la morte.

Sesto incontro

Ognuno si guarda per qualche minuto in uno specchio e lo passa al compagno, poi inizia la riflessione.

Che cosa hai visto nello specchio?

– **Ho visto un bambino che non conoscevo (mi sono chiesto “ma chi è questo qui?)
Mi sembrava di non avere espressione, allora ho provato a sorridere ma mi sono sentito ridicolo
Pensavo di essere diverso (mi sono visto più pallido e stanco rispetto alle mie aspettative)
Mi sarei voluto vedere diverso (con gli occhi azzurri e i capelli neri.)
Mi sono visto io (non può che essere così, “sono certo che sono io”)
Conosco quella figura riflessa perché sono io
Vedo la mia immagine riflessa nello specchio, ma se tolgo lo specchio scompare
Ho visto la mia sorella gemella che mi guarda
La figura nello specchio è il mio contrario
Nello specchio c'è un essere che non è vivo perché lo specchio è un oggetto**

Secondo te cosa c'è dall'altra parte dello specchio?

– **C'è un mondo riflesso: lo specchio è un piccolo mondo che riflette in base a chi si specchia.
Blocca l'immagine di chi si specchia.
C'è un mondo parallelo (un'altra me ma senza sentimenti)
C'è un mondo fantastico con una vita propria. Spesso fingo che lo specchio sia come una telecamera o una televisione
E' come se la mia immagine riflessa mi seguisse ovunque e quando mi specchio viene bloccata e la vedo.**

Settimo incontro

Continuano le riflessioni dopo essersi guardati allo specchio

Guardandoti allo specchio, ti sei riconosciuto e piaciuto?

– **Sì, mi sono visto un po' strano , ma mi sono riconosciuto
Quando avvicino lo specchio, il mio viso si ingrandisce e aumentano i difetti che non mi piacciono. Quindi mi sono piaciuto e visto più sorridente allontanando l'immagine dallo specchio
Non mi sono riconosciuto perché ho visto un viso triste e stanco.
Non mi piace osservarmi allo specchio perché fissa i miei difetti che preferisco non vedere**

Secondo te tu piaci agli altri così come ti sei visto?

– **Vorrei essere più bello
Non so se piaccio agli altri, bisogna chiederlo a loro
Sì perché noi piacciamo agli altri in base alla nostra personalità
Penso che gli altri a volte non mi apprezzino per il mio carattere antipatico (non per il mio viso)**

Guardandoti allo specchio, su quale parte del viso si è soffermata la tua attenzione?

– **Sull'espressione della bocca
Sugli occhi perché sono i più misteriosi (è difficile capire come fanno a portare le immagini al cervello)
Dagli occhi si riesce a capire lo sguardo e l'umore
Guardando una persona negli occhi si riesce a capire se è triste o felice**

Ottavo incontro

Che cos'è l'apparenza?

– **L'apparenza riguarda l'aspetto (magro, grasso, bello, brutto)
Chi è bello e ricco è spesso presuntuoso
L'apparenza inganna**

A volte siamo un po' superficiali perché valutiamo in base all'aspetto fisico.

Se pensi alla lettura del "Piccolo Principe", ti vengono in mente frasi o episodi che riguardano l'apparenza?

- La frase "l'essenziale è invisibile agli occhi"(quindi a ciò che appare, che si vede); infatti la simpatia non si può vedere con gli occhi. Non bisogna fermarsi all'apparenza ma andare oltre.

L'episodio dell'astronauta turco che quando si è cambiato l'abito è apparso più credibile agli occhi degli occidentali.

Racconta degli episodi nei quali si è valutato in base all'apparenza.

- Alcuni ragazzi che si sentivano superiori prendevano in giro i più deboli

Una ragazza è stata presa in giro perché di colore

Una mia amica è stata rifiutata perché malata

Un signore ha rifiutato di andare in un negozio perché il negoziante era ebreo.

Nono incontro (sono presenti il Prof. Fazzone e la Prof. Lavagna)

Il prof. Giovanni Fazzone propone una spiegazione introduttiva sul concetto di APPARENZA

- In filosofia la parola "apparire" non ha un significato negativo

Tutto ciò che esiste E' perché ci APPARE. Ciò che non vediamo non ci garantisce l'esistere.

L'apparenza ci permette di vedere il mondo.

L'apparenza inganna?

Vengono spiegati i concetti di EMPATIA e di SIMPATIA

- Simpatia= soffrire(patia) insieme(sim)

Empatia = soffrire (patia)dentro(em) Il rapporto di empatia presuppone un'intesa profonda, intima fra due persone IO = TU (Un bimbo aggiunge che tra le menti si è collegato un cavo usb)

Il prof. chiede *cosa hanno gli umani di diverso dagli animali?*

- noi camminiamo su due piedi

noi parliamo

noi possiamo creare

noi abbiamo una mente

L'uomo ha più conoscenza

L'uomo può progettare perché il cervello umano (lo strumento della mente) può compiere innumerevoli operazioni.

Decimo incontro

Con chi hai instaurato un rapporto di empatia?

- Con la mia famiglia (in particolare la mamma, il papà, la sorella, il nonno).

Quando sono triste o malato, la mamma lo capisce subito

Ero triste e mi sono confidato con mia mamma

Mio madre mi capisce meglio di tutti gli altri e mi rassicura

Mia sorella capisce subito se sono triste o felice e mi dà consigli

Mi sento capito molto dal nonno

Mi sento capito da un amico/a

Quando non ti senti capito?

- Non mi sento capito dai miei genitori: mi ascoltano , ma non mi danno consigli

Mia madre mi chiede come sto, ma non mi capisce

**La mamma è indaffarata e non mi ascolta
Papà non c'è mai e sta poco tempo con me
Non mi capisce un mio amico quando non mi ascolta.**

**Docenti facilitatori: De Rosa Eleonora e Bertone Sandra
maggio 2013**